

# Come Stati Uniti e Israele hanno distrutto la Siria (e l'hanno chiamata "pace")

[sinistrainrete.info/articoli-brevi/29458-jeffrey-d-sachs-come-stati-uniti-e-israele-hanno-distrutto-la-siria-e-lo-hanno-chiamato-pace.html](https://sinistrainrete.info/articoli-brevi/29458-jeffrey-d-sachs-come-stati-uniti-e-israele-hanno-distrutto-la-siria-e-lo-hanno-chiamato-pace.html)



**di Jeffrey D. Sachs - Common Dreams - 17 December 2024**

L'interferenza statunitense, per volere dell'estrema destra israeliana Netanyahu, ha lasciato il Medio Oriente in rovina, con oltre un milione di morti e guerre aperte in Libia, Sudan, Somalia, Libano, Siria e Palestina, e con l'Iran sull'orlo di un arsenale nucleare

Lo storico romano Tacito scrisse: *"Rubano, massacrano, rapinano e, con falso nome, lo chiamano impero; infine, dove fanno il deserto, lo chiamano pace"*.

Nella nostra epoca, sono Israele e gli Stati Uniti a creare un deserto e a chiamarlo pace.

La storia è semplice. In netta violazione del diritto internazionale, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e i suoi ministri rivendicano il diritto di governare su sette milioni di arabi palestinesi. Quando l'occupazione israeliana delle terre palestinesi porta alla resistenza armata, Israele etichetta la resistenza come "terrorismo" e chiede agli Stati Uniti di rovesciare i governi mediorientali che sostengono i "terroristi".

Gli Stati Uniti, sotto l'influenza della Lobby israeliana, entrano in guerra per conto di Israele.

La caduta della Siria questa settimana è il culmine di una campagna iniziata nel 1996 con l'arrivo di Netanyahu come Primo Ministro. La guerra israelo-statunitense alla Siria si è intensificata nel 2011 e nel 2012, quando Barack Obama ha incaricato segretamente la CIA di rovesciare il governo siriano con l'operazione Timber Sycamore. Questo sforzo è finalmente giunto a "compimento" questa settimana, dopo oltre 300.000 morti.

La caduta della Siria è avvenuta rapidamente a causa di oltre un decennio di pesanti sanzioni economiche, del peso della guerra, del sequestro del petrolio siriano da parte degli Stati Uniti, delle priorità della Russia in merito al conflitto in Ucraina e, soprattutto, degli attacchi di Israele contro Hezbollah, che era il principale sostegno militare del governo siriano. Senza dubbio Assad ha spesso giocato male la propria mano e ha dovuto affrontare un forte malcontento interno, ma il suo regime è stato preso di mira per decenni dagli Stati Uniti e da Israele.

Prima che la campagna USA-Israele per rovesciare Assad iniziasse seriamente nel 2011, la Siria era un Paese funzionante e in crescita a medio reddito. Nel gennaio 2009, il Consiglio di amministrazione dell'FMI ha espresso le seguenti opinioni:

*I Direttori Esecutivi hanno accolto con favore i solidi risultati macroeconomici della Siria negli ultimi anni, come dimostrano la rapida crescita del PIL non petrolifero, il buon livello di riserve estere e il debito pubblico basso e in calo. Questa performance riflette sia la robusta domanda regionale che gli sforzi di riforma delle autorità per passare a un'economia più basata sul mercato.*

Dal 2011, la guerra perpetua tra Israele e Stati Uniti contro la Siria, con bombardamenti, jihadisti, sanzioni economiche, sequestro dei giacimenti petroliferi siriani da parte degli Stati Uniti e altro ancora, ha gettato il popolo siriano nella miseria.

Nei due giorni successivi al crollo del governo, Israele ha condotto circa 480 attacchi in tutta la Siria e ha completamente distrutto la flotta siriana a Latakia. Perseguendo la sua agenda espansionistica, il Primo Ministro Netanyahu ha rivendicato illegalmente il controllo della zona cuscinetto demilitarizzata delle Alture del Golan e ha dichiarato che le Alture del Golan faranno parte dello Stato di Israele “per l'eternità”.

L'ambizione di Netanyahu di trasformare la regione attraverso la guerra, che risale a quasi tre decenni fa, si sta svolgendo sotto i nostri occhi. In una conferenza stampa del 9 dicembre, il primo ministro israeliano si è vantato di una “vittoria assoluta”, giustificando il genocidio in corso a Gaza e l'escalation di violenza in tutta la regione:

*Vi chiedo solo di pensare che se avessimo dato retta a coloro che ci dicevano in continuazione: “La guerra deve essere fermata”, non saremmo entrati a Rafah, non avremmo sequestrato il Corridoio Philadelphia, non avremmo eliminato Sinwar, non avremmo sorpreso i nostri nemici in Libano e il mondo intero con un'audace operazione-stratagemma, non avremmo eliminato Nasrallah, non avremmo distrutto la rete sotterranea di Hezbollah e non avremmo esposto la debolezza dell'Iran. Le operazioni che abbiamo condotto dall'inizio della guerra stanno smantellando l'asse mattone dopo mattone.*

La lunga storia della campagna israeliana per rovesciare il governo siriano non è molto conosciuta, ma la documentazione è chiara. La guerra di Israele contro la Siria è iniziata nel 1996 con i neocon che hanno elaborato, per conto di un Netanyahu appena entrato in carica, una strategia di “Clean Break” per il Medio Oriente. Il nucleo della strategia prevedeva che Israele (e gli Stati Uniti) rifiutassero la “terra in cambio di pace”, vale a dire l'idea che Israele si ritirasse dalle terre palestinesi occupate in cambio della pace. Al contrario, Israele avrebbe mantenuto le terre palestinesi occupate, avrebbe governato sul popolo palestinese in uno Stato di apartheid, avrebbe proceduto gradualmente alla pulizia etnica dello Stato e imposto la cosiddetta “pace in cambio di pace”, rovesciando i governi vicini che resistevano alle rivendicazioni di Israele.

La strategia Clean Break prevede: “La nostra rivendicazione della terra - alla quale ci siamo aggrappati per sperare per 2000 anni - è legittima e nobile”, e prosegue affermando: “La Siria sfida Israele sul suolo libanese”. Un approccio efficace, con il quale gli americani possono simpatizzare, sarebbe se Israele prendesse l'iniziativa strategica lungo i suoi confini settentrionali coinvolgendo Hizballah, la Siria e l'Iran, in quanto principali agenti dell'aggressione in Libano...”.

Nel suo libro del 1996 Fighting Terrorism, Netanyahu ha esposto la nuova strategia. Israele non avrebbe combattuto i terroristi, ma gli Stati che li sostengono. Più precisamente, avrebbe fatto in modo che gli Stati Uniti combattessero per Israele. Come ha spiegato nel 2001:

*La prima e più importante cosa da capire è questa: Non c'è terrorismo internazionale senza il sostegno di Stati sovrani.... Togliete questo sostegno statale e l'intera impalcatura del terrorismo internazionale crollerà nella polvere.*

La strategia di Netanyahu era integrata nella politica estera degli Stati Uniti. Eliminare la Siria è sempre stata una parte fondamentale del piano. Questo è stato confermato al generale Wesley Clark dopo l'11 settembre. Durante una visita al Pentagono, gli fu detto che “attaccheremo e distruggeremo i governi di sette Paesi in cinque anni: cominceremo con l'Iraq e poi passeremo a Siria, Libano, Libia, Somalia, Sudan e Iran”. L'Iraq sarebbe il primo, poi la Siria e il resto. (La campagna di Netanyahu per la guerra in Iraq è descritta in dettaglio nel nuovo libro di Dennis Fritz, Deadly Betrayal. Il ruolo della Israel Lobby è descritto nel nuovo libro di Ilan Pappé, Lobbying for Zionism on Both Sides of the Atlantic). L'insurrezione che ha colpito le truppe americane in Iraq ha ritardato il calendario di cinque anni, ma non ha cambiato la strategia di base.

Gli Stati Uniti hanno ormai condotto o sponsorizzato guerre contro l'Iraq (invasione nel 2003), il Libano (gli Stati Uniti hanno finanziato e armato Israele), la Libia (bombardamento della NATO nel 2011), la Siria (operazione della CIA nel 2010), il Sudan (sostegno ai ribelli per separare il Sudan nel 2011) e la Somalia (sostegno all'invasione dell'Etiopia nel 2006). Un'eventuale guerra degli Stati Uniti contro l'Iran, ardentemente voluta da Israele, è ancora in sospeso.

Per quanto possa sembrare strano, la CIA ha ripetutamente appoggiato i jihadisti islamici per combattere queste guerre e i jihadisti hanno appena rovesciato il regime siriano. La CIA, dopo tutto, ha contribuito a creare Al-Qaeda, addestrando, armando e finanziando i mujahidin in Afghanistan a partire dalla fine degli anni Settanta. Certo, Osama bin Laden si è poi rivoltato contro gli Stati Uniti, ma il suo movimento è stato comunque una creazione statunitense. Ironia della sorte, come conferma Seymour Hersh, è stata l'intelligence di Assad a “segnalare agli Stati Uniti un imminente attacco dinamitardo di Al Qaeda contro il quartier generale della Quinta Flotta della Marina americana”.

L'operazione Timber Sycamore era un programma segreto della CIA da un miliardo di dollari lanciato da Obama per rovesciare Bashar al-Assad. La CIA ha finanziato, addestrato e fornito intelligence a gruppi islamisti radicali ed estremisti. L'impegno della

CIA prevedeva anche una “linea di contatto” per far passare le armi dalla Libia (attaccata dalla NATO nel 2011) ai jihadisti in Siria. Nel 2014, Seymour Hersh ha descritto l'operazione nel suo articolo “The Red Line and the Rat Line”:

*"Un allegato altamente riservato al rapporto, non reso pubblico, descriveva un accordo segreto raggiunto all'inizio del 2012 tra le amministrazioni Obama ed Erdoğan. Riguardava la linea del ratto. Secondo i termini dell'accordo, i finanziamenti provenivano dalla Turchia, oltre che dall'Arabia Saudita e dal Qatar; la CIA, con il supporto dell'MI6, era responsabile del trasporto di armi dagli arsenali di Gheddafi alla Siria".*

Poco dopo il lancio di "Timber Sycamore", nel marzo 2013, in occasione di una conferenza congiunta del Presidente Obama e del Primo Ministro Netanyahu alla Casa Bianca, Obama dichiarava: “Per quanto riguarda la Siria, gli Stati Uniti continuano a lavorare con alleati e amici e con l'opposizione siriana per accelerare la fine del governo di Assad”.

Per la mentalità sionista statunitense-israeliana, un appello al negoziato da parte di un avversario è considerato un segno di debolezza. Coloro che chiedono negoziati dall'altra parte finiscono in genere uccisi da Israele o da mezzi statunitensi. Lo abbiamo visto di recente in Libano. Il ministro degli Esteri libanese ha confermato che Hassan Nasrallah, ex segretario generale di Hezbollah, aveva accettato un cessate il fuoco con Israele pochi giorni prima del suo assassinio. La disponibilità di Hezbollah ad accettare un accordo di pace secondo i desideri del mondo arabo-islamico di una soluzione a due Stati è di vecchia data. Allo stesso modo, invece di negoziare per porre fine alla guerra a Gaza, Israele ha assassinato il capo politico di Hamas, Ismail Haniyeh, a Teheran.

Allo stesso modo, in Siria, invece di permettere l'emergere di una soluzione politica, gli Stati Uniti si sono opposti più volte al processo di pace. Nel 2012, le Nazioni Unite avevano negoziato un accordo di pace che è stato bloccato dagli americani, i quali hanno preteso che Assad lasciasse il potere il primo giorno. Gli Stati Uniti volevano un cambio di regime, non la pace. Nel settembre 2024, Netanyahu si è rivolto all'Assemblea Generale con una mappa del Medio Oriente divisa tra “Benedizione” e “Maledizione”, con Libano, Siria, Iraq e Iran come parte della maledizione di Netanyahu. La vera maledizione è il cammino di Israele verso il caos e la guerra, che ora ha travolto il Libano e la Siria, con la fervida speranza di Netanyahu di trascinare anche gli Stati Uniti in guerra con l'Iran.

Gli Stati Uniti e Israele si danno il cinque per essere riusciti a distruggere l'ennesimo avversario di Israele e difensore della causa palestinese, e Netanyahu rivendica il “merito di aver avviato il processo storico”. Molto probabilmente la Siria ora soccomberà a una guerra continua tra i numerosi protagonisti armati, come è accaduto nelle precedenti operazioni di cambio di regime tra Stati Uniti e Israele.

In breve, l'interferenza americana, per volere dell'Israele di Netanyahu, ha lasciato il Medio Oriente in rovina, con oltre un milione di morti e guerre aperte in Libia, Sudan, Somalia, Libano, Siria e Palestina, e con l'Iran sull'orlo di un arsenale nucleare, spinto contro le proprie inclinazioni verso questa eventualità.

Tutto questo è al servizio di una causa profondamente ingiusta: negare ai palestinesi i loro diritti politici al servizio dell'estremismo sionista basato sul Libro di Giosuè del VII secolo a.C.. È sorprendente che secondo questo testo - su cui si basano gli stessi fanatici religiosi di Israele - gli israeliti non fossero nemmeno gli abitanti originari della terra. Anzi, secondo il testo, Dio istruisce Giosuè e i suoi guerrieri a commettere molteplici genocidi per conquistare la terra.

In questo contesto, le nazioni arabo-islamiche e quasi tutto il mondo si sono ripetutamente unite nella richiesta di una soluzione a due Stati e della pace tra Israele e Palestina.

Invece della soluzione dei due Stati, Israele e gli Stati Uniti hanno fatto un deserto e lo hanno chiamato pace.

---

\*FONTE: <https://www.commondreams.org/opinion/us-israel-syria>